



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO

- LECCE – TARANTO -

Risp. al Foglio prot. n. 25156 del 03/12/2025

Ref. prot. n. 7581-A del 09/12/2025

Class. 34.43.04/61

M

COMUNE DI MARTANO
SETTORE 3° - AFFARI TECNICI
UFFICIO TECNICO
Piazzetta G. Matteotti n. 11
73025 Martano (Le)
utc.martano@pec.it

OGGETTO: Comune: MARTANO (LE)
Progetto : Progetto di fattibilità tecnico-economica di Manutenzione straordinaria per la sistemazione di strade interne al centro abitato
Proponente: Amministrazione comunale

Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Con riferimento all'istanza in oggetto,

- **Vista** la nota indicata a margine, con la quale codesto Ente ha trasmesso l'istanza relativa all'intervento in parola;
- **Esaminati** i seguenti elaborati acquisiti agli atti:
 - GEN 00 – Elenco Tavole
 - GEN 01 – Quadro Economico
 - GEN 02 – Relazione Tecnica
 - GEN 03 – Capitolato Speciale d'Appalto
 - GEN 04 – Computo Metrico Estimativo
 - GEN 05 – Analisi dei prezzi
 - GEN 06 – Elenco Prezzi Unitari
 - SIC 01 – Piano di Sicurezza e Coordinamento
 - SIC 02 – Quadro di incidenza della Manodopera
 - SIC 03 – Piano di Manutenzione
 - SIC 04 – Cronoprogramma
 - TAV 01 – Planimetria Generale
- **Preso atto** che l'intervento prevede la manutenzione straordinaria per la sistemazione delle seguenti strade ricadenti nel centro storico di Martano:
 - via S. Vincenzo;
 - via Vittorio Veneto;
 - via Piave;
 - via C. Antonaci;
 - Largo Santa Sofia – via Calimera – via degli Uffici;
 - via Giudeca;
 - altri interventi puntuali su marciapiedi e strade (marciapiede via B. Croce incrocio con via Mangani, via S. Sergio in prossimità del Menhir, via Soletto in prossimità del civ. 113-115 e altri nel territorio comunale);
- **Preso atto** che “l'intervento consisterà nel rifacimento del manto stradale previa scarificazione per una profondità di cm 3 del tappetino in asfalto esistente e rifacimento dello stesso. I chiusini esistenti sui tratti viari interessati dall'intervento



saranno messi in quota per allinearli con il nuovo tappetino stradale. Sulle strade interessate dal progetto è prevista la sistemazione delle zanelle laterali al fine di consentire un corretto deflusso delle acque meteoriche e ove necessario del marciapiedi. Infine, la segnaletica orizzontale e verticale sarà oggetto di adeguamento e ove necessario di rifacimento (cfr. elab. GEN 02 – Relazione Tecnica);

- **Preso atto** che, per quanto attiene alle zanelle esistenti, nello specifico è prevista la “Rimozione di modeste superfici di pavimento in basolato, previa schedatura documentazione, grafica e fotografica preliminare da eseguirsi con le cautele del caso, per non danneggiare le parti da non rimuovere, compreso l'accatastamento all'interno del cantiere” (cfr. CME, voci PUG2025/02.R00.005.001) e il successivo “Ricollocamento in opera” del basolato in pietra calcarea precedentemente rimosso “mediante posa su sottofondo battuto di conglomerato misto di sabbia di cava e cemento dosato a ql 3, rilavorazione alla martellina, trasporto dai luoghi di cumulo [...] compresa sigillatura dei giunti con malta liquida di cemento e polvere di pietra, anche a più ripresa fino a completa saturazione dei vuoti” (cfr. CME, voci PUG2025/02.R08.013.001);

- **Vista** la Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, con particolare riferimento agli artt. 10, 21 c. 4 e 5, 28 c. 2, 90, 91, 161 e 175;

- **considerato** che le strade oggetto di intervento rientrano nella fattispecie di tutela di cui all' art. 10 c. 4 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per le quali l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere è subordinata ad autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del citato Decreto;

- **Rilevato** che la documentazione pervenuta è priva di immagini dello stato dei luoghi delle diverse strade oggetto di intervento;

- **Considerati** i ritrovamenti diffusi e variamente documentati effettuati nel territorio di Martano;

- **Considerato** che l'area oggetto dell'intervento, per la sua collocazione nel tessuto urbano, è qualificabile come potenzialmente a rischio per il deposito archeologico eventualmente conservato nel sottosuolo,

questa Soprintendenza, per quanto di competenza relativamente alle aree di cui all'art. 10 c. 4 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., autorizza le opere di progetto alle seguenti specifiche condizioni:

1) per tutti gli interventi relativi a zanelle e porzioni pavimentate in pietra locale, preso atto degli accorgimenti previsti nella rimozione degli elementi lapidei (cfr. elaborati Relazione Tecnica e CME, voci PUG2025/02.R08.013.001), nella ricollocazione in opera dovrà essere rispettata la stratigrafia di posa riscontrata e per l'allettamento e la sigillatura dei giunti dovrà essere utilizzata malta avente caratteristiche composizionali, granulometriche e cromatiche analoghe a quella esistente in modo da evitare l'effetto “rappezzo”; pertanto la realizzazione di “sottofondo battuto di conglomerato misto di sabbia di cava e cemento dosato a ql 3” e la “sigillatura dei giunti con malta liquida di cemento e polvere di pietra” potranno essere eseguiti solo qualora tali tecnica costruttiva e materiali si riscontrino estesamente nelle specifiche aree oggetto di intervento. Eventuali elementi lapidei fortemente danneggiati e non recuperabili dovranno essere sostituiti con pezzi analoghi per materiale, forma, dimensione e lavorazione superficiale;

2) le modalità di intervento di cui al punto 1 si intendono valide anche per le sistemazioni dei cordoni dei marciapiedi e delle pavimentazioni degli stessi, anche qualora costituiti da materiali diversi dalla pietra locale;

3) il nuovo strato di usura di conglomerato bituminoso non dovrà debordare sulle zanelle esistenti lungo i bordi stradali né su altre eventuali porzioni di pavimentazioni tradizionali di pietra locale;

4) nell'ambito dell'adeguamento della segnaletica stradale verticale, in caso di sostituzione di cartellonistica esistente e di integrazione con nuovi elementi, si colga l'occasione per installare segnali di dimensioni apposite per i centri storici – più piccoli rispetto a quelli ordinari; ove possibile, si razionalizzi la segnaletica con l'accorpamento di più segnali su unica palina;

5) non siano realizzate segnaletiche orizzontali con vernici su pavimentazioni basolate o su porzioni delle stesse;

Per quanto di competenza con riferimento alla **tutela archeologica, qualora gli interventi dovessero interessare il sottosuolo ad una profondità superiore di cm 50 dal piano di calpestio attuale**, si prescrive quanto segue:

6) tutti gli interventi di movimento terra, a partire dai livelli sottostanti alla massicciata stradale, a scopo cautelativo dovranno essere eseguiti con **controllo archeologico continuativo** fino alla completa messa in luce del banco di roccia, qualora intercettato, o del piano di posa della condotta, avendo cura di procedere mediante scavo manuale o comunque adoperando mezzi adeguati a consentire un'efficace sorveglianza in corso d'opera;

7) l'attività di sorveglianza dovrà essere affidata ad un archeologo con adeguata qualificazione e formazione professionale ai sensi del D.M. 244/2019 e si svolgerà sotto le direttive di questo Ufficio, senza ulteriori oneri a carico della Scrivente;

8) nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi, dandone tempestiva comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza ai fini della tutela, messa in sicurezza



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: sabap-br-le-ta@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-br-le-ta@cultura.gov.it

SITO WEB: sabap-le.cultura.gov.it

e conservazione dei manufatti antichi; gli accertamenti tecnici potranno comportare lo scavo stratigrafico delle evidenze messe in luce, da eseguirsi a carico del richiedente e senza alcun onere accessorio per questo Ufficio. Nel caso di rinvenimenti questo Ufficio potrà richiedere eventuali varianti in corso d'opera necessarie a garantire la tutela delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali;

9) l'archeologo incaricato, per la redazione della documentazione archeologica e per la consegna di eventuali materiali rinvenuti, dovrà attenersi tassativamente alle indicazioni di cui alle *Norme per l'elaborazione della documentazione definitiva di scavo e la consegna dei materiali provenienti da ciascuna fase degli interventi di scavo archeologico* pubblicate sul sito web di questa Soprintendenza (<https://sabap-le.cultura.gov.it/servizi-al-cittadino/procedimenti/archeologia-preventiva/>), tenendo comunque presente che ulteriori richieste potranno essere formulate dalla Direzione scientifica sulla base di specifiche esigenze; la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da chiedere formalmente.

Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza devono considerarsi a carico della committenza.

Si richiede, inoltre, di comunicare a questo Ufficio, per iscritto e con anticipo congruo (almeno 15 giorni), la data di inizio dei lavori, i nominativi del D.L. e dell'archeologo incaricato, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e fornire le eventuali indicazioni e/o prescrizioni che dovessero rendersi necessarie in corso d'opera.

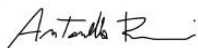
Per eventuali variazioni al progetto autorizzato dovrà essere richiesta ulteriore preventiva autorizzazione, onde non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste rispettivamente nella Parte Quarta, Titolo I, Capo I e Titolo II, Capo I del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Resta demandata a codesta Amministrazione Comunale, cui compete la responsabilità della verifica circa l'osservanza delle norme edilizie ed urbanistiche vigenti, l'eventuale rilascio del permesso per la realizzazione di quanto progettato e il controllo dei lavori per il corretto andamento e ripristino dello stato dei luoghi.

Il Responsabile del procedimento
Michela CATALANO*

Il Soprintendente
Antonio ZUNNO*

Funzionario archeologo
Dott.ssa Antonella PANSINI



*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

